



La sanità, il caso

Arriva l'influenza boom di accessi al Pronto soccorso

► Rummo, tra 94 e 103 ingressi al giorno ► Il primario: «Visitati molti pazienti, e il picco non è stato ancora raggiunto alcuni con insufficienza respiratoria»

L'OSPEDALE

Luella De Ciampis

La sindrome influenzale non ha ancora raggiunto il picco massimo ma i dati emersi dagli accessi in pronto soccorso e dalle statistiche dei medici di medicina generale non sono confortanti e confermano le previsioni fatte dagli esperti nel mese di novembre. Gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale Rummo, sono attualmente tra i 94 e i 103 al giorno, in deciso aumento rispetto alla media, con un'impennata nel weekend. «In questi ultimi giorni - dice Giovanna Guiotto, primario dell'unità di Pronto Soccorso - stiamo visitando molti pazienti, anche giovani, con la febbre e con insufficienza respiratoria». Il primo dato che emerge è che la sindrome influenzale sta interessando soprattutto gli adulti, perché gli over 65 e i pazienti con patologie croniche, oncologiche, cardiologiche e a carico dell'apparato respiratorio sono stati oggetto della capillare campagna vaccinale messa in atto dall'Asl nel mese di novembre. «I livelli di visite domiciliari sono abbastanza sostenuti - dice Vincenzo Luciani, medico di medicina generale, specializzato in geriatria - e ci sono moltissime persone con tosse secca e insistente e difficoltà respiratorie, ma comunque per gli anziani la prevenzione ha giocato un ruolo di fondamentale importanza». Infatti, l'inflessibilità da parte dei medici di famiglia rispetto alla necessità di vaccina-

LAVORO STRAORDINARIO PER I MEDICI DI BASE «LA SINDROME DURA DIVERSI GIORNI, LA VACCINAZIONE È STATA IMPORTANTE»

re i soggetti a rischio si è dimostrata decisiva in quanto alcuni dei ceppi virali che caratterizzano la sindrome influenzale, sottolineano i medici, sono particolarmente aggressivi. Quindi anche nel caso in cui, nonostante la vaccinazione si dovesse contrarre l'influenza, la sintomatologia diventerebbe meno aggressiva e le complicanze meno frequenti anche per i pazienti con malattie croniche e patologie a carico dell'apparato respiratorio, che sono maggiormente a rischio di complicanze bronchiali e polmonari e che più facilmente necessitano di ricoveri in ospedale, comportando un notevole aggravio della spesa, a carico del servizio sanitario nazionale. E infatti, i ricoveri generalmente riguardano questa categoria di pazienti, ai quali quest'anno si sono aggiunti gli adulti, quelli compresi in una fascia di età tra i 30 e i 60 anni, che non sono vaccinati e quindi più predisposti ad ammalarsi.

LE VISITE

Il dato certo è che le complicanze dell'influenza rappresentano una delle maggiori cause del sovraffollamento del Pronto Soccorso in questo periodo dell'anno. «Non siamo ancora nel pieno del picco influenzale - dice Luca Milano, medico di medicina generale e vicepresidente dell'Ordine provinciale - ma il lavoro si sta intensificando di giorno in giorno, tanto che le visite domiciliari per i pazienti a letto con l'influenza sono in media una decina al giorno. Siamo di fronte a una sindrome che dura qualche giorno in più rispetto agli altri anni, con febbre alta, che raggiunge i 40 gradi e con complicanze a livello gastroenterico e respiratorio. Tuttavia, fortunatamente fino a oggi, sono riuscito a gestire la situazione, seppure con un carico di lavoro maggiore, senza dover ricorrere al ricovero in ospedale per i miei pazienti. È logico che

per gli anziani con patologie pregresse i rischi di complicanze più importanti sono comunque maggiori». Nelle scuole del capoluogo, al momento, non si registrano particolari differenze per le assenze rispetto agli anni scorsi, mentre in provincia i dati raccontano di una maggiore incidenza dell'influenza per i bambini in età prescolare e per quelli della elementare, rispetto al passato, con classi in qualche caso decimate. Insomma, l'influenza si sta dimo-

strandendo abbastanza anche perché, in quanto causata da ceppi virali, non è possibile curarla in modo mirato. A tal proposito, i medici di base hanno sottolineato che la terapia è solo sintomatica e serve a mantenere bassa la temperatura, a calmare la tosse, piuttosto che i fastidi a livello dell'apparato gastroenterico, mentre solo in caso dovessero subentrare complicanze su base batterica è opportuno far ricorso all'uso della terapia antibiotica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AFFLUENZA Il pronto soccorso del Rummo preso d'assalto FOTO MINICCIZI

IL PROGETTO

Avviata una collaborazione clinico scientifica tra l'azienda ospedaliera San Pio, l'ospedale San Raffaele di Milano e la «Casa del sollievo» di San Giovanni Rotondo, per il trattamento degli aneurismi dell'aorta toracica e addominale. Roberto Chiesa, direttore della cattedra di Chirurgia vascolare dell'Università «Vita salute» del San Raffaele, Giovanni Paroni e Davide Razzano, rispettivamente direttori delle unità complesse di Chirurgia vascolare delle strutture di San Giovanni Rotondo e del Rummo, hanno dato inizio a un sistema di relazioni mirate a perseguire uno scambio costante di esperienze e di informazioni scientifiche utili a dare risposte sempre più adeguate e aggiornate alla domanda di salute dei cittadini.

IL DIRETTORE

«Le collaborazioni con i colleghi - dice Razzano - che si sono consolidate dopo la loro partecipazione all'ultimo convegno sul tema svoltosi a Benevento hanno il senso di favorire un continuo scambio di informazioni e strategie chirurgiche con professionisti che rappresentano un'ec-

Aneurisma dell'aorta sinergie con il S. Raffaele «Puntiamo a creare rete»



SCENARI Per il Rummo sinergie con Milano e San Giovanni Rotondo

cellenza nazionale, senza trascurare gli scambi continui con altri ospedali regionali, nell'ottica di costruire una rete tra persone che affrontano quotidianamente le stesse problematiche ma in posti diversi». «Anche nel campo degli aneurismi dell'aorta toracica e addominale - continua - la diagnosi precoce gioca un ruolo determinante, in quanto dà la possibilità di osservare l'eventuale dilatazione delle arterie principali del nostro corpo e di

prevenirne la rottura, che può diventare un evento mortale. Diagnosi precoce dunque è la parola d'ordine, a cui rispondere, per scongiurare il rischio di incorrere in queste patologie purtroppo asintomatiche, che si possono prevenire eseguendo un'ecografia cardiaca o addominale. Un esame diagnostico a cui dovrebbero sottoporsi tutti gli over 60, soprattutto se in famiglia si sono già verificati casi del genere. Il trattamento chirurgico

co, sia in elezione che in urgenza, può prevedere un approccio endovascolare con una chirurgia mini-invasiva, introducendo le protesi dall'inguine, senza incidere torace o addome. Si tratta di interventi che prevedono un'equipe multidisciplinare, in cui è presente il chirurgo, l'anestesista, il radiologo e il cardiologo e un'organizzazione eccellente. Al Rummo sono già stati eseguiti oltre 400 interventi di endoprotesi in elezione e quindi, il prossimo step è quello di eseguirli in urgenza».

L'OBIETTIVO

Un traguardo importante per l'azienda ospedaliera che tende a intrecciare rapporti di collaborazione in diversi ambiti, con altre strutture, per migliorare le tecniche chirurgiche ed evitare che i pazienti scelgano ospedali fuori provincia. «La rete dinamica di relazioni e di collaborazioni scientifiche - dice il direttore generale, Renato Pizzuti - che stiamo promuovendo con impegno, consentirà un produttivo confronto sulle metodologie e tecniche di cura, alla luce dei continui progressi e delle straordinarie innovazioni tecnologiche, che spalancano orizzonti sempre più entusiasmanti in tema di salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, sos della Cisl: «Aziende e lavoro, trend negativo»

LO STUDIO

Antonio Mastella

«Le aziende e, di conseguenza, l'occupazione, sono segnate da un trend in negativo e non da adesso». Così Fulvio Pirchio, segretario della Filca Cisl Irpinia-Sannio, tratteggia «lo stato dell'arte» relativo al settore edile del Sannio. «Siamo costretti a misurarci con un calo - aggiunge - avviatosi dieci anni fa e che non accenna a fermarsi». Le cifre confermano l'analisi del responsabile del settore edile della Cisl e offrono un quadro a dir poco desolante che caratterizza un settore strategico, in ogni caso, per il Pil sannita. Per rendersene conto, è sufficiente dare uno sguardo ai dati forniti dalla Cassa edile. Nel biennio 2008/09

la massa salari, che «consiste - dice Pirchio - nella quantità di danaro versato dalle aziende in Cassa edile con una percentuale che si calcola sul numero degli addetti alle proprie dipendenze, arrivò a 31 milioni e 800mila euro. Tra il 2015 e il 2016, la somma si è fermata a 26 milioni e 618mila; nel 2017, gli euro versati sono stati poco più di 25 milioni; al 31 dicembre 2018, in cassa se ne sono contati 21milioni 700mila: un drenaggio di -8%, circa 4 milioni in meno. Va da sé che numero di società e relativi occupati hanno subito la stessa sorte. «Nel 2018 - evidenzia - sono rimaste in vita 770 imprese con un decremento del 4%; mentre è stato del 6 il calo degli addetti». Nel 2017 risultavano circa 3800 operai regolarmente censiti, che lavoravano alle dipendenze di poco meno di mille

imprese; oggi sono 3450.

L'INDOTTO

A fare ulteriormente le spese di una crisi che non demorde, anche l'indotto. «Due esempi - avverte - per tutti: hanno chiuso i battenti due storiche aziende produttrici di materiale essenziale per il settore come la Moccia e la Monier, lasciando a casa complessivamente 60 dipendenti. Poi c'è il lavoro nero, che contribui-

PIRCHIO: «I DATI DELLA CASSA EDILE FOTOGRAFANO LA SITUAZIONE, EMBLEMATICI I CASI MOCCIA E MONIER»

Industriali

Nasce l'Ucid, Mataluni il presidente

Costituita la sezione Ucid Benevento (Unione cristiana imprenditori dirigenti).

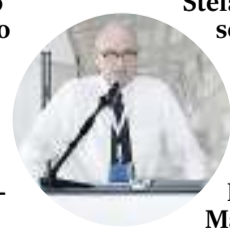
Il presidente sarà l'imprenditore Biagio Mataluni, come deciso dai 21 soci fondatori della sezione di Benevento.

«Crediamo nell'importanza dell'associazionismo - spiega Mataluni - se ispirato ai principi cristiani in cui la persona è centrale. Nella società contemporanea chiunque ricopra ruoli di responsabilità deve sentirsi ed

essere portatore di valore e di benessere. Ringrazio gli associati per avermi dato fiducia e la referente regionale Stefania Brancaccio che ha sostenuto l'iniziativa».

Componenti del consiglio direttivo Fausta Rosa (vicepresidente), Angelo Moretti, Filippo Liverini e Massimo Schipani.

Provinci: Fulvio De Toma, Anna Villanova, Fulvio Rillo. Segretario Gian Maria Villanova, revisore Giuseppe De Gregorio.



© RIPRODUZIONE RISERVATA